

Fin dall'inizio dell'offensiva russa in Ucraina, anche l'Italia si è mobilitata per dare un sostegno, anche concreto, al popolo ucraino costretto ad abbandonare il proprio Paese. «La Cna di Ravenna ribadisce la ferma condanna alla guerra e auspica un rapido cessate il fuoco e il ritorno della diplomazia per trovare soluzioni che riportino la pace e ne garantiscano la stabilità. Esprimiamo la nostra vicinanza e solidarietà al popolo ucraino in fuga dalla guerra, che ha dovuto abbandonare il proprio Paese, spesso con mezzi di fortuna, intraprendendo viaggi interminabili e pericolosi. Per questo, Cna Ravenna aderisce alla raccolta fondi promossa dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna in favore dell'emergenza Ucraina. Esprimiamo la nostra solidarietà verso le sofferenze di questo popolo, con un pensiero alla comunità ucraina di Ravenna a della Cna di Ravenna», affermano Matteo Leoni e Massimo Mazzavillani, presidente e direttore

Dalla Cna ravennate all'Alleanza delle Cooperative, come si muove l'economia

La solidarietà delle associazioni economiche

generale della Cna Territoriale di Ravenna. Imprese e cittadini interessati possono dare un contributo indicando la causale «Emergenza Ucraina» al seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Il conto corrente è intestato all'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna. È lo stesso già utilizzato in passato per fronteggiare altre emergenze, con gli emiliano-romagnoli sempre in prima fila in termini di solidarietà. I fondi raccolti verranno impiegati per l'assistenza e aiuti umanitari ai profughi della guerra in corso in Ucraina. «Desta grande preoccupazione per scenari ancora tutti da definire l'aggressione militare scatenata dalla Russia nel cuore dell'Europa. Riporta indietro le lancette



della storia alle pagine più buie già vissute nel XX secolo. Il sangue e le macerie provocate dalla guerra sono il modo peggiore per affrontare questioni che dovrebbero essere affidate alla diplomazia. Assistiamo da un lato alla violazione di tutti i diritti di libertà, democrazia e autodeterminazione dei popoli, dall'altro a una destabilizzante escalation dei costi dell'energia, delle materie prime, di pericoloso rallentamento dell'export e degli scambi commerciali in generale e di instabilità economico finanziaria. Tutti elementi che vanno a minare la singhiozzante ripresa in corso». Così in una nota Alleanza Cooperative sulla guerra in Ucraina che «crea una ferita gravissima e sta dando vita a un'emergenza umanitaria per milioni di persone. Occorre un vero miracolo diplomatico della Nato e una mobilitazione straordinaria delle cancellerie europee per indurre la Russia a chiudere il conflitto».